

RECENSIONE "ORGOGGIO E PREGIUDIZIO"

di Anna Donati

Liceo Giulio Cesare - Valgimigli

La prima e unica riscrittura teatrale di Orgoglio e Pregiudizio, il celeberrimo romanzo di Jane Austen, nell'adattamento teatrale di Antonio Piccolo con la regia di Artuto Cirillo è stata rappresentata in quattro repliche dal 14 al 16 gennaio 2022 al Teatro Galli di Rimini.

La storia più che nota degli intrecci sentimentali e amorosi delle sorelle Bennet è stata riadattata in modo da mantenere la profondità psicologica dei personaggi e i sagaci e brillanti dialoghi dell'autrice e allo stesso tempo concentrare il messaggio di un romanzo complesso e articolato in una serata.

Questo procedimento ha portato alla totale eliminazione di molti personaggi, talvolta tutt'altro che secondari (le tre sorelle minori Mary, Catherine e Lydia Bennet e George Wickham), ed è stato inevitabilmente la causa di una minor comprensione e di un più superficiale approfondimento emotivo, rendendo così i protagonisti più caricaturali. Nonostante ciò il clima che Cirillo diffonde grazie alle performance magistrali dei suoi attori e a una scelta scenografia intelligentissima, oscilla perennemente tra il popolaresco, volto a mettere in ridicolo tutti i vizi dei personaggi rendendoli attuali, e il perduto romantico volto a rendergli la loro degna immoralità. Infatti grazie a un sapiente gioco di specchi, la scenografia, seppur scarna, riesce a immergere lo spettatore nelle tinte luminose e vivaci dell'epoca; un trucco che presenta due piani di realtà, che proprio perché simili non riescono in principio a toccarsi e a comprendersi proprio come i nostri protagonisti: Elizabeth e Darcy.

La magia che lo spettacolo porta in scena è quella di un mondo lontano di maniere desuete, balli, e abiti con mille pizze e sottogonne; eppure, sotto il manto romantico la rappresentazione è permeata di profonda attualità: il desiderio di essere riconosciuti da una società governata da leggi assurde, incomprensibili e spesso ingiuste, il bisogno di capire gli altri, di essere capiti, la ricerca di qualcuno che nel bel mezzo del frastuono sia ancora in grado di tornare sui suoi passi e cambiare idea.